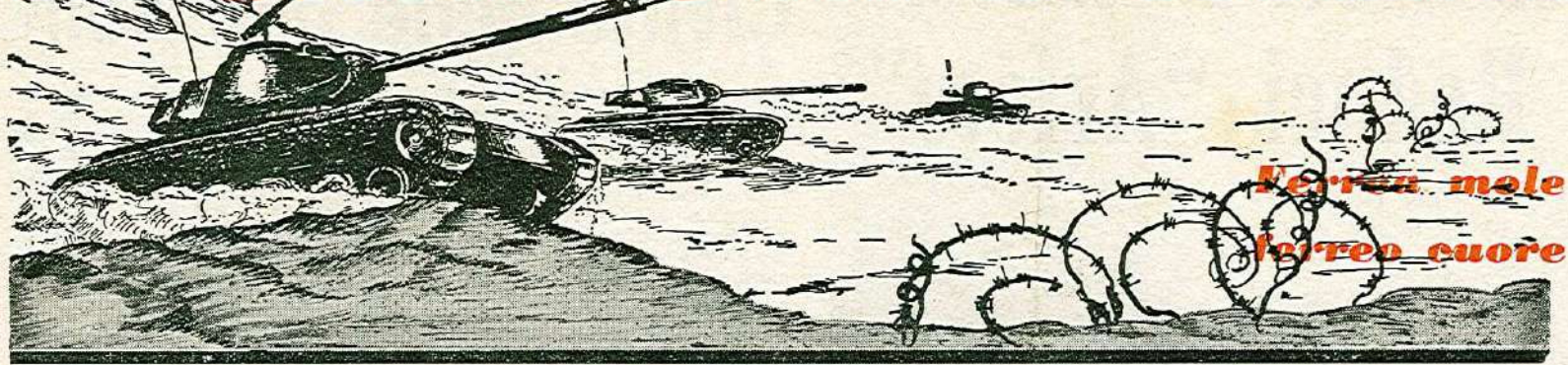


IL CARRISTA D'ITALIA



Sig.
BONFIGLIOLI Luciano
Via Paserotti 29
BOLOGNA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00192 Roma - Via Legnano, 2/a - Telefono n. 389.707

● NOTIZIARIO ●

ANNO IX - Numero 28 - Luglio-Settembre 1967
Spediz. in abbon. postale (Gruppo IV) bimestrale

Conto corrente postale n. 1/1928

Pieno successo del 1° Raduno Nazionale Reduci "Ariete"



IL 1° RADUNO NAZIONALE «REDUCI DIVISIONE ARIETE», già annunciato da «Il Carrista d'Italia», ha avuto successo osiamo dire superiore ad ogni attesa ed i promotori, non immuni da giustificabile ansia, meritano plauso incondizionato per la fermezza e l'instancabilità con la quale sono riusciti brillantemente a realizzare un programma che, nelle strette dei tempi fissati, poteva sembrare in questo senso, pretenzioso.

Fermezza ed entusiasmo dei promotori ai quali hanno fatto eco il prezioso affiancamento del Comando della Divisione «Ariete» in loco, animatori il Comandante Generale Cacciò con l'onnipresente Capo di Stato Maggiore non che carrista Colonnello Grenga e la fattiva sintonia del Sindaco di Pordenone, avvocato Ros, con l'intera Giunta Comunale.

Raduno impegnativo data la convergenza di scopi che la manifestazione proponeva con l'appello rivolto dal Comitato organizzatore agli Arietini di tante classi di leva in congedo, appartenenti ad armi, corpi, specialità e servizi diversi, invitandoli a concentrarsi in Pordenone e con i quali la comunicabilità non era facile perchè solo in parte iscritti alle Associazioni d'Arma, i presidenti delle quali erano inclusi nel Comitato Organizzatore.

Raduno impegnativo anche per la massa dei radunisti sparsi per la nostra interminabile Penisola e che, tra l'altro, non hanno potuto avvalersi di alcuna particolare agevolazione ferroviaria, tiranne, a dire dei «competenti», le esigenze della stagione turistica!

Al centro del Comitato organizzatore un nucleo di Ufficiali e Sottufficiali in congedo Arietini: infaticabili tra tutti il Generale Rizzo e il Colonnello Giuseppe Pasqualini, promotori e non meno meritevoli i loro diretti collaboratori.

«Ritrovarsi nel simbolo dell'ARIETE ancora una volta per fraternizzare e rendere deferente omaggio ai commilitoni lasciati in Africa settentrionale ed altrove — era scritto nell'appello diramato e passato

di bocca in bocca — nonchè dimostrare ai giovani alle armi che ancora e sempre vibra negli Arietini la stessa fede, immenso è l'amor di Patria, inesauribile la dedizione al Dovere».

Questa la impegnativa convergenza: fare ritrovare i reduci di guerra della Divisione «Fantasma», tre volte decimata tre volte risorta e farli ritrovare fianco a fianco con gli Arietini in congedo del dopo guerra e fronte a fronte con quelli in armi nella possente ARIETE di oggi.

Chi, improvvisato cronista, scrive queste note col cuore più che con la penna non può fare a meno di rivolgere, come già comandante del «3° carristi» — fucina dei carristi d'Italia — un grato pensiero a tutte le Fiamme rosse che quel «numero» hanno tenuto desto e alto nei reparti dell'ARIETE e negli altri che comunque li ebbero.

Valga il IX battaglione «Buttafuochi» per tutti. Mentre, come primo comandante della «Scuola di carrismo», che costituì nel 1946, ascrive a suo onore l'aver tenuto a battesimo i primi due battaglioni di carri Sherman che, al comando degli

allora maggiori Piccardo e Del Pozzo, dettero nell'ordine l'avvio alla risorgente grande unità.

Giornate indimenticabili quelle del 24 e del 25 giugno secondo il programma ben congegnato, in una Pordenone e nella vicina Aviano pasvesate a festa.

A cominciare dalla distribuzione all'atto dell'arrivo od in altro appropriato momento a ciascuno radunista di una busta ricordo con tra l'altro un fascicolo di circostanza con interessanti fotografie di guerra, un opuscolo rievocativo della Divisione Fantasma, cartoline varie, alcune poesie di guerra ed una riuscita medaglia-châtelaine contrassegno del Raduno, al ricevimento in Comune; alla Rassegna rievocativa «Ariete», alla fiaccolata ed infine alla superba presentazione divisionale nella piana di Aviano.

Nel «saluto ai radunisti» il Comitato organizzatore così felicemente si esprimeva:

«In questo raduno, il fatidico incontro di commilitoni che si ricercano da anni e che non si erano ritrovati; il loro scambio nostalgico

Gen. ANTONIO PEDONI

(Continua in 2ª pagina)

Ringraziamenti e ricordi

Per la mia presenza al raduno dell'Ariete, in duplice rappresentanza di membro del Comitato organizzatore e di presidente dell'ANCI, sento il dovere, e gradito dovere, di esprimere il mio ringraziamento.

I padroni di casa l'on. Sindaco di Pordenone Avv. Ros, il Generale Cacciò, comandante della magnifica ed attuale Ariete, il Col. Grenga, suo capo di S.M., sono stati anfitrioni che hanno prodigato ospitalità superlativa per cuore e per stile. Ad essi l'espressione più fervida e più sentita del mio ringraziamento.

Ai promotori del raduno Gen. Rizzo e Col. Pasqualini per la «magnifica» idea.

Agli ospiti del raduno, cioè ai protagonisti di questa superba manifestazione, il ringraziamento commosso per l'entusiasmo della loro partecipazione. Ma particolare e fiero ringraziamento ai carristi «arietini» che nel raduno hanno fatto sentire le loro caratteristiche d'impeto e di massa.

* * *

Ho visto inquadarsi, muoversi, far evoluzioni, sfilare la nuovissima Ariete: perfetta!

Come non sentire oltre il ruggito tremendo dei motori nella poderosa parata l'eco lontana di altri motori avventati a battaglia disperata nel deserto dell'eroica e sfortunata Ariete «marmarica»? Il ricordo degli uomini, di quegli uomini che vissero e che caddero dentro quei carri, di quegli uomini che quei carri comandarono, e mai comandare fu tanto responsabile come quando alla fine dell'ordine era scritto o era detto: resistere ad oltranza! Ecco così balzare nel ricordo i comandanti Generali Baldassarre, Balotta, de Stefanis, Arena, Infante ed il ricordo si fa tristezza poichè alcuni di essi non sono più.

Gen. STELLA

I bergamaschi a raduno

massamento dei gruppi tattici della grande Divisione ARIETE.

Onori alle Bandiere e alle Autorità; Messa al campo; Benedizione dei Labari di Media Valle Seriana e Pordenone.

La nuova sezione di Gazzaniga porta il nome dell'Eroe Medaglia d'Argento Marino Maffei, caduto a Bir el Gobi; è la quarta sezione esistente nella provincia di Bergamo.

Padrino fu il Gen. Enrico Marretti che si offrì a questo atto con tutto il suo spirito di grande soldato e valorosissimo comandante del 132°. Madrina la sorella dell'Eroe signorina Lucia.

Abbiamo visto abbracci e incontri fra camerati che dalla fine della guerra non avevano più avuto notizie.

In questi incontri, sugli occhi di molti abbiamo visto lacrime di gioia e di commozione; abbiamo visto compagni di carro e compagni di battaglia abbracciarsi con quello slancio che ha sempre contraddistinto il soldato italiano, duro nei lineamenti, ma sempre con il cuore pronto alla generosità dei sentimenti.

I bergamaschi sono andati con tutto il loro entusiasmo, erano 600 Carristi a bordo di 10 pullman e auto; sono partiti all'alba dai paesini di montagna e sono arrivati alla piana della caserma del 132° ad Aviano alle nove.

Abbiamo trovato schierato un poderoso allineamento di carri armati e semoventi d'artiglieria corazzata.

Dopo la cerimonia, ha preso la parola il Comandante della Divisione Generale Cacciò illustrando tutte le pagine di eroismo che i Carristi dell'ARIETE scrissero col sangue e col fuoco nella bruciata terra di El Mechil-Ain el Gazala-Tobruk-Bir el Gobi sino alla gloriosa epopea di El Alamein che vide l'olocausto di tanti eroi immolatisi per l'onore della Patria e per l'onore del carisma italiano.

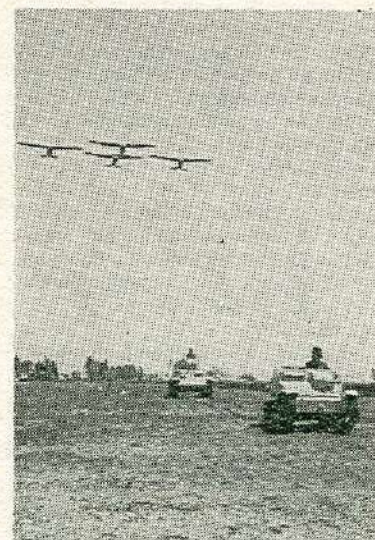
Parole di vibrante commozione, applaudite più volte da tutti i presenti. Prendeva poi la parola il Generale Rizzo, il promotore del 1° Raduno Arietino, il

a. p.

(Continua in 2ª pagina)



Parla il Comandante dell'«Ariete»



Pieno successo del 1° Raduno Nazionale Reduci "Ariete"

(Continuaz. da pag. 1)

di ricordi rappresentano l'irrefrenabile desiderio di sentirsi tuttora parte viva della Nazione per la quale in anni lontani hanno offerto il meglio di se stessi.

« Il nostro pensiero — nello stesso saluto è detto — vola oggi ai nostri Caduti. ESSI sono tutti qui, assieme a noi, più vivi che mai, tanto che potremmo contare i battiti dei loro cuori frementi ed ansiosi! ».

Parole commoventi ed — in profondità — impegnative: per tutti!

LA CRONACA

Il programma — come detto — è stato integralmente realizzato e così nel pomeriggio del 24 giugno ha avuto luogo, in Municipio, il ricevimento nel quale, hanno preso la parola il Colonnello Pasqualini, felice interprete, per il Comitato Organizzatore, dei sentimenti dei radunisti ed il Sindaco Avv. Ros — a nome della Giunta e del popolo di Pordenone che si sono fatti applaudire negli efficaci e vibranti discorsi e nello scambio di doni.

Nello stesso pomeriggio autorità, radunisti e pubblico sono accorsi nei locali fieristici per l'inaugurazione della « Rassegna rievocativa ARIETE » illustrata, subito dopo il simbolico taglio del nastro, dal Colonnello Cesare Simula della Scuola Truppe Corazzate; un esperto, con Luigi Martorano, dell'allestimento e della direzione di espressioni del genere, sempre con un tema appropriato, attraente, costruttivo.

Una suggestiva fiaccolata d'animata dalla vivacità dei tanti radunisti e dall'accorrere in massa della popolazione fa da epilogo alla prima giornata.

La fiammeggiante colonna con in testa la Banda dell'Esercito, espressamente giunta, percorrere le vie centrali di Pordenone, raggiunge il piazzale con al centro il monumento ai Caduti e lo circonda per onorare gli Eroi, le fiaccole levate in alto, con la deposizione di una corona di alloro.

Una simbolica fumata tricolore sale al cielo, mentre un melodico



La benedizione del Labaro della Sezione di Gazzaniga al raduno "Ariete"

contrappunto — sul motivo del « silenzio » — intrecciato dalla Banda dell'Esercito con la fanfare del reggimento bersaglieri, e la lettura della preghiera per il Caduto suscitano momenti di autentica commozione.

Nella successiva mattinata del 25 l'afflusso dei radunisti raggiunge l'apice dell'auspicabile, con l'apporto di una grossa autocolumna di pullman giunta da Bergamo, guidata dal presidente regionale per la Lombardia Maggiore Perolari e la massa degli Arietini si presenta ad ondate di Veronesi, Padovani, Trevigiani, Milanesi, Genovesi, Bolognesi, Calabresi..., all'appuntamento nella piana della Caserma del 132° Carristi.

Estasiante lo spettacolo di potenza e di cameratismo offerto dallo schieramento col dispositivo contrapposito, fronte a fronte, da una parte le schiere dei Reduci e dei congedati, soldati di ieri e le rappresentanze delle Associazioni d'Arma e combattentistiche colorite di Labari e dall'altra il possente al-



lineamento dei ferrei mezzi della nostra Divisione, con a terra, imperterriti al sole, gli equipaggi, soldati di oggi.

Protesi in un simbolico abbraccio, reduci e congedati di ieri e arietini alle armi di oggi rendono gli onori alle quattro Bandiere dei reggimenti che sfolgoranti di sedici decorazioni al valore militare si inseriscono nella gloria della formazione.

E' il Generale Pellicchia che ordina gli onori di rito per il Comandante del quinto corpo d'armata Generale Caccavale che rappresenta il Ministro della Difesa e che, passato in rassegna il doppio fronte del dispositivo, prende posto nella tribuna centrale, accolto dal Generale Montù che rappresenta il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale Vedovato.

La tribuna è affollata di autorità civili e militari avendo in essa notati il Generale del Pozzo al vertice dei corazzati presso l'Ispektorato dell'Arma di Fanteria e tutti i Generali comandanti d'arma e direttori dei servizi del Comando del quinto corpo, i locali comandanti dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. Tra gli ufficiali che hanno lasciato il servizio attivo si notano il Generale di Corpo d'Armata Di Nisio, che fece parte dello Stato Maggiore della Divisione « Ariete » in guerra, il Generale Stella, presidente dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, che a momento opportuno si farà portavoce del saluto e del plauso di tutti gli altri Presidenti fattisi rappresentare, il Generale Pedoni per i carristi della regione Laziale; il Magg. Perolari per la Lombardia, il Col. Piva per il Veneto Occidentale, il Gen. Grappelli per il Veneto Orientale, il Capitano Zancan per la Venezia Giulia; il Gen. dei Bersaglieri Montemurro ed in primo piano la Medaglia d'Oro Mittica ed il superdecorato Generale Maretti.

Ai piedi della tribuna i Gonfalonari di Pordenone, di Trani e di Gazzaniga (Bergamo) ed ancora nella tribuna, i Sindaci di Pordenone Avv. Ros, e degli altri due Comuni nominati, affiancati da Autorità regionali, provinciali e cittadine delle quali ci spiace non poter fare il nome.

Familiari e popolazione affollano altre tribune e la Piana.

Celebra la Messa al campo Don Betti ed alla benedizione dei Labari delle Sezioni di Pordenone e della Val Seriana, segue l'omaggio alla Vedova del Generale Baldassare di un'urna di sabbia prelevata nel terreno sul quale cadde l'eroico Generale; prende quindi la parola il Generale Cacciò rivolgendolo espressioni di saluto e di plauso ai radunisti e rievocando i fasti di quella Divisione che, nel solco delle mandate auree tradizioni, vive oggi la sua intensa vita operativa nella generosa terra del Friuli.

Oratore ufficiale nella circostanza è il Generale Rizzo, che con delicate espressioni rivolte a tutti i Caduti, dai gloriosi ai più modesti, gregari tutti delle preclare virtù militari, e con la rassegna delle « pietre militari » del Calvario dell'ARIETE, sospinge sempre più l'animo dei presenti alla commozione ed all'effusione di entusiasmo, che esplode quando sfilava in parata l'imponente colonna.

Sono in testa le quattro bandiere di guerra pluridecorate ed un gruppo da leggenda con i mezzi che seppero tenere testa al soverchiaro nemico, con il minuscolo carro

L e l'M 13/40, scortato da quattro motociclisti con le classiche divise Kaki.

Piovono dal cielo fieri rosso-azzurri lanciati dai saettanti avioemizi del nostro Esercito.

Vibranti gli applausi.

Per completare la cronaca dobbiamo annotare l'imponente rancio Ariete che ha consentito di ammirare in un unico ampio locale qualche migliaio di commensali con tanti familiari gomito a gomito, in letizia, mentre dai piazzali esterni giungono festose grida degli arietini alle armi per i quali, realizzatrice la Sezione di Bergamo, si svolge un movimentato sorteggio di doni collegato al lancio da un elicottero di piccoli paracadute con dischi e a premio sicuro per coloro che riescono ad afferrarli.



La benedizione del Labaro della Sezione di Pordenone al raduno "Ariete"

I bergamaschi a raduno

(Continuaz. da pag. 1)

più fervente del Comitato esecutivo che con commosse parole rievocava l'olocausto della gloriosa ARIETE ad El Alamein e citava pagine di sacrifici dei Carristi in quella epica battaglia.

Seguiva l'imponente sfilata dei mezzi corazzati, alla testa, al posto d'onore, scortato da motociclisti il vecchio e tanto caro L.3 e M.13; nel cielo sfrecciavano i caccia ricognitori lanciando fiori.

Al passaggio dei vecchi carri abbiamo visto molti occhi umidi di commozione e sentito singhiozzi che venivano dal profondo del cuore. Seguiva poi in un clima di lieto cameratismo il rancio servito sempre con quella signorilità che contraddistingue i raduni carristi.

Si procedeva poi all'assegnazione dei premi ai militari alle armi, iniziativa promossa dalla Sezione di Bergamo.

Con l'assegnazione di dischi, recanti su ognuno il nome di località care al nostro cuore in A.S. i militari si presentavano alla distribuzione dei premi, chiamati di volta in volta con i nomi assegnati.

Vennero distribuiti ad ognuno: rasi elettrici, radiotransistor, coperte di lana, orologi da polso, vesti da camera, valigie, borse in tela impermeabile, camicie, salviette spugna, sacche kaki, vini di marca pregiata, generi di confort, calze di cotone, fazzoletti, vermouth ecc. ecc.

UNA ASSURDA PROPOSTA DI LEGGE Civiltà delle obiezioni

La notizia del passaggio in commissione competente alla Camera dei Deputati di un disegno di legge, relativo agli obiettori di coscienza, che prevede oltre che un loro riconoscimento anche un loro collocamento ed impiego, sostitutivo del servizio militare, ha provocato nei presidenti nazionali delle Associazioni d'arma, riuniti in Comitato d'Intesa, un senso di profonda amarezza e di risentito stupore. Di tanta amarezza e di tale risentimento si è fatto portavoce il Generale di C.A. Francesco Gonella, presidente dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori, con un vibrante ed acuto discorso, pervaso di dolore e di sdegno e soprattutto traboccante di spirito di Patria, nella sua più alta ed ideale concezione, che rispecchia e puntualizza la posizione delle associazioni d'arma circa il cosiddetto problema dell'obiezione di coscienza.

Di così valido ed interessante scritto pubblichiamo solamente la parte finale, per esigenze di spazio, che è però, a nostro avviso, la conclusione più significativa e che più deve far pensare.

Signori Politici: pensateci ancora, fin che siete in tempo! Mi rifiuto di credere, o anche semplicemente di sospettare, che siate in mala fede, perché mi rifiuto di pensare che non vi sentiate italiani fin nel midollo delle ossa.

Voi sapete — e purtroppo lo sappiamo tutti — quanto possano essere gravi di conseguenza gli « scrupoli » delle coscienze! Quanto nefasti siano per un Popolo gli smarrimenti, nel momento supremo, circa il « modo » migliore di servire la Patria!

Bisogna assolutamente evitare questi smarrimenti e tutto ciò che possa agevolarli.

E' inutile e vano cercare, poi, nelle stature degli attori occasionali le ragioni di una tragedia, quando la vera, la grande tragedia, si è da tempo scatenata nelle coscienze!

Quando si snaturano le coscienze, o con il fanatismo, da un lato, e l'intorpidimento dall'altro, congenito nelle dittature, oppure con la esasperata ambiguità ed incertezza, congenita nelle democrazie per contemperare opinioni troppo distanti tra loro, allora si corre il rischio di dilapidare patrimoni immensi di valori spirituali e materiali per inseguire trionfi o accomodamenti, non sempre facili, ma sempre provvisori e talvolta soltanto marginali e discutibili.

Signori Religiosi: voi che apprezzate e difendete il valore della coscienza fino a considerare indissolubile il vincolo del matrimonio — in quanto contratto con coscienza e

reso Sacramento dalla coscienza stessa dei contraenti — pensate al grave pericolo insito nel riconoscimento delle obiezioni, di qualsiasi natura esse siano. Educate — come è vostra missione — le « coscienze » a risolvere le « obiezioni », non le « obiezioni » a turbare le « coscienze »! Coscienza dei doveri Sacri dell'uomo verso Dio e del cittadino verso la Patria!

Il servire la Patria per la sua difesa non è Sacramento, ma è sacro ugualmente. Voi siete i più significativi esponenti di una chiara obiezione di coscienza, ma non per questo avete accettato di prestare servizio nei Vigili del Fuoco anziché nei reparti idonei delle FF.AA. Quanti di voi Cappellani Militari, nell'adempimento della Sacra missione di pace e d'amore, hanno coscientemente, deliberatamente trovato la morte con nessun'altra arma in mano all'infuori del Crocifisso con il quale invocavano la pietà del Cielo sugli amici e sui nemici! Questa è coscienza! Questo è sacrificio!

Nessuno di voi ha indubbiamente detto: Uccidete perché Dio lo comanda; ma nessuno di voi si è mai lasciato tentare dal dire: « In nome di Dio abbandonate le armi che la Patria vi affida per difendersi da chi le impugna contro di lei. Nessuno si può comportare in modo diverso.

Il problema degli obiettori di coscienza non è un problema di autentica civiltà: è un tranello aperto sotto i vostri piedi, Signori Politici e Signori Religiosi o moralisti di qualsiasi dottrina, da chi ha interesse a demolire nell'animo del cittadino il concetto della Patria, permettendogli di discuterlo secondo i propri contingenti interessi (personali o di partito) e di obiettare così, secondo la propria « coscienza » ai doveri che la Patria esige dal cittadino.

Le Forze Armate sono la espressione della compattezza di un Popolo nell'adempimento dell'unico dovere che non può essere discusso, pena la perdita d'ogni diritto alla vita e d'ogni dignità: quello di difendersi. Riconoscere l'obiettore di coscienza vuol dire incrinare questa compattezza.

Signori del Parlamento! A qualunque Partito politico apparteniate, voi avete a suo tempo prestato servizio militare, salve le eccezioni di legge che valgono più per la pace che per la guerra. Mi rifiuto di credere che siate stati tutti degli imboscatori più o meno di « coscienza ». Potete avere tutte le idee che volete circa il modo più conveniente e più adatto di dotare il Paese delle FF.AA. che gli occorrono; circa le dimensioni di esse, circa il tipo di coscrizione, volontaria od obbligatoria, remunerata o no. Questa è un'altra questione e si risolve sul piano tecnico.

Non potete però permettervi né di accettare anche la più tenue ammissione che porti ad incrinare la compattezza delle FF.AA., né di consentire al cittadino di porre in tempo di pace, anche se per ragioni di coscienza, un'ipoteca sul suo incondizionato e doveroso servizio in tempo di guerra.

Avete in mano il potere di evitare la guerra per vostra iniziativa e di ritardare fino ai limiti del possibile l'obbligo di accettarla, se imposta da altrui aggressione.

Questo vi basti.

Non distruggete ora ciò che, quando sia necessario, sarà troppo tardi per ricostruire!

La Storia del nostro Risorgimento ha appena raggiunto i cento anni: pochi per una Storia. Luci ed ombre come in tutte le Storie dei Popoli, Grandeur et misères, come diceva Clemenceau della « victoire » della Francia nel 1918. Ma questa Storia, pur nella sua brevità, ci ammonisce severamente: quando vi fu compattezza splendorono le luci; quando non vi fu, calarono le ombre.

FRANCO GONELLA

MINISTERO DELLA DIFESA

Ufficio Centrale per gli studi giuridici e la Legislazione
Prot. 4373 Roma 5 agosto 1967

OGGETTO: Rendiconto contributi anno 1966

All'Assoc. Nazion. Carristi d'Italia
Presidenza Nazionale

Roma

Esaminati i documenti concernenti la gestione di codesta Associazione durante l'anno 1966, si comunica che nulla si ha da osservare in merito all'impiego dei contributi concessi da questo Ministero nel corso dell'anno anzidetto.

IL REGGENTE DELL'UFFICIO
(Dr. A. Lugo)

Inaugurata a Latina la nuova sede dell'ANCI



Il Gen. Stella inaugura la nuova sede di Latina

Il giorno 11 giugno 1967 ha avuto luogo a LATINA, presso la «CASA DEL COMBATTENTE», la cerimonia per l'inaugurazione della nuova sede della Sezione Provinciale di Latina.

Alla manifestazione hanno preso parte il signor Colonnello comandante il Distretto Militare di Latina SANTE FLAMINI, il Presidente Nazionale Generale Michele STELLA, quello Regionale Generale Antonio PEDONI, la Medaglia d'Oro signora Ermenegilda VENERE, l'Intendente di Finanza dott. FORTE, il V. Prefetto dott. Salvatore CORRIERI, il Presidente Provinciale della Federazione Combattenti e Reduci Maggiore D'AMICO, il Capo Gruppo Provinciale UNUCI dott. ing. Emilio MESCHINI, il Presidente del Comitato Provinciale delle vedove di guerra rag. Sebastiano MAULUCCI, il Presidente della Sezione Carristi di FORMIA signor Remigio MIELE, i

Presidenti delle varie Associazioni d'Arma e numerosi carristi convenuti dai vari paesi della provincia.

E' intervenuto inoltre il Vice Parroco della Chiesa di San Marco don Simeone JOVICH il quale, dopo aver benedetto la nuova sede, ha rivolto ai presenti commoventi parole di amore verso la Patria, concludendo con le seguenti parole: « Sono nato a ZARA nel 1917 e, conseguentemente, nessuno meglio di me può comprendere l'amor patrio che, spesso, dai giovani di oggi, viene dimenticato o quanto meno lasciato indifferente. Amiamo, quindi la Patria perché in essa sono racchiuse tutte le tradizioni italiane ».

Ha preso la parola, quindi, il Presidente Provinciale cav. uff. Emilio CUSEO, il quale ha rivolto ai presenti il saluto ed il ringraziamento personale e del Consiglio Direttivo Provinciale. Inoltre hanno portato il loro saluto ai presenti il Generale STELLA ed il Generale PEDONI.

La cerimonia si è conclusa con un pranzo sociale consumato in un noto ristorante del lungomare di Latina.



Parla il Gen. Stella nella nuova sede di Latina



Il Labaro ed il Presidente della Sezione di Gazzaniga a Pordenone

Nuova sezione di Gazzaniga

A Pordenone, in occasione del raduno nazionale dell'«ARIEETE», il 25 giugno 1967 è stato benedetto il Labaro della neo-Sezione ANCI «MEDIA VAL SERLANA» che ho l'onore di presiedere.

La benedizione del labaro è avvenuta dinanzi alla divisione «ARIEETE» schierata in armi ed alla presenza delle più alte Autorità civili e militari convenute alla cerimonia. Era anche presente il nostro presidente nazionale.

Padrino del labaro è stato il gen. Maretti, già valoroso Comandante in A.S. il 132° Rgt. Carristi in Africa Settentrionale, madrina la signorina Maffeis.

Il labaro è stato dedicato alla Medaglia d'Argento alla memoria Caporal Magg. Marino MAFFEIS da Gazzaniga, caduto eroicamente a Bir-El-Gobi il 19 novembre 1941.

Il gen. Maretti ebbe alle dirette dipendenze l'eroico carrista caduto e lui stesso lo propose per la Medaglia d'Argento.

Presenziavano alla cerimonia centinaia di carristi bergamaschi, guidati dal magg. comm. Alfredo Perolari e dal cav. uff. Renato Corti. Erano pure presenti alla cerimonia il Sindaco di Gazzaniga, sig. Mario Guerini, con il Gonfalone del Comune, numerosi abitanti di Gazzaniga e tutti i familiari dell'Eroe.

Presenziava pure il Magg. Comm. Ferdinando Tesi accompagnato da un folto gruppo di Volontari Universitari Carristi della 3ª Compagnia del 31° Rgt. Carristi di Siena — 1941 — che fecero padre in A.S. della Divisione «ARIEETE».

La perfetta organizzazione della cerimonia va attribuita al nostro Presidente al magg. comm. Alfredo Perolari di Bergamo, coadiuvato dal cav. uff. Renato Corti e dal cav. Piero Sana.

Dopo la benedizione del labaro il sottoscritto, quale Presidente della neo-Sezione, ha letto, davanti alla Divisione «ARIEETE» in armi e di fronte alle Autorità Militari la motivazione della Medaglia d'Argento alla Memoria concessa al Caporal Magg. Marino Maffeis, cl. 1917 da Gazzaniga (Bergamo).

GIAN CARLO SANTORELLI

Primo Ottobre

Con il prossimo ed imminente 1° ottobre 1967 scocca il 40° anno della nostra Specialità: quarant'anni di Carrismo in pace ed in guerra per l'Italia. Possiamo essere sommatamente fieri della nostra vita di arma: in guerra ONORE e GLORIA, attività in crescendo e piena efficienza associativa in pace.

In questo 40° annuale, con la presenza spirituale più viva dei nostri Caduti e dei nostri Eroi, tra i ranghi della cerimonia, celebreremo la ricorrenza in tutta Italia, dovunque divampa la fiamma carrista del cuore e del ricordo, a fianco a fianco con tutti i carristi che oggi hanno l'onore e la fierezza di servire la Patria nelle Unità carriste.

VALORE CARRISTA

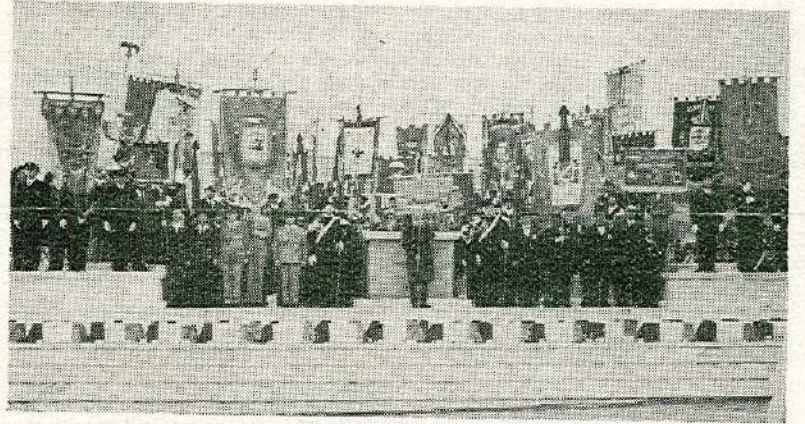
La Medaglia d'Oro Carrista Renato ZANARDO, è stato recentemente invitato in Spagna, dove, alla presenza delle massime Autorità militari e civili, gli è stata consegnata, in forma solenne ed ufficiale, la «Laureada di S. Fernando», la più alta decorazione al valore spagnolo.

Vogliamo segnalare l'avvenimento, con puro spirito di italianità, per cogliere il significato dell'avvenimento in sé e per sé, che è significato di riconoscimento indiscutibile del valore del soldato italiano, di un carrista.

La fine della motivazione della M. O. sintetizza il valore, il sacrificio del carrista italiano ovunque e comunque impiegato.

« ... Sceso dal carro, si faceva recidere la mano con freddo stoicismo, rimanendo in piedi e dicendo a chi lo elogiava: "Qualunque carrista avrebbe fatto lo stesso". Ad operazione e fasciatura compiuta, fumava impassibile una sigaretta da lui chiesta in premio del suo atto ».

m. s.



La sezione ANCI di Chieti ha partecipato, con Labaro e rappresentanza, alla solenne cerimonia svoltasi a Chieti l'11 giugno 1967 in occasione delle onoranze tributate a 60 salme di valorosi caduti sui vari fronti di guerra e destinati in eterno nel SACRARIO MILITARE

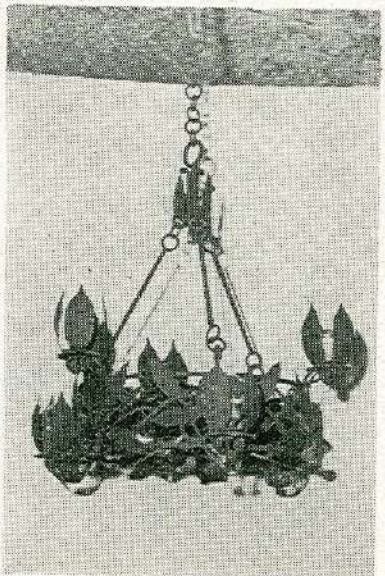
Carrista ed artista a Formia



Il carrista e valente artigiano Miele Remigio

Il giorno 21 luglio alle ore 17,30 è stata inaugurata dall'on. Giulio Andreotti, Ministro della Industria e Commercio, una Mostra dell'Artigianato della Provincia di Latina.

Fra gli espositori il Carrista Remigio Miele, presidente della Sezione ANCI di Formia.



Un artistico lampadario di Miele

DALLA SEZIONE DI BOLOGNA E' PREANNUNZIATO, PER IL 5 DI NOVEMBRE P.V., UN RADUNO DEI REDUCI DELL'XI BTG. CARRI DELLA DIVISIONE TRIESTE CHE HA VALOROSAMENTE COMBATTUTO IN AFRICA SETTENTRIONALE. I REDUCI CHE DESIDERANO PARTECIPARVI, DOVRANNO PRENDERE ACCORDI DIRETTI E TEMPESTIVI CON LA SEZIONE DI BOLOGNA, VIA CESARE BATTISTI N. 20/A.

Gita dei carristi padovani

Ha avuto luogo recentemente a San Marino una gita dei carristi di Padova con familiari e simpatizzanti. Soste si sono avute nella suggestiva e storica Abbazia di Pomposa, ove il 1° Cappellano Capo della Regione Militare N.E. mons. Sereno Venturin, ha celebrato la S. Messa, ed a Ravenna quale meta di visite a monumenti artistici e storici. A San Marino si è avuta un'escursione in località elevate e panoramiche, dopo un ottimo pranzo in una trattoria del posto, durante il quale il gen. Grappelli, presidente provinciale e regionale, ha pronunciato brevi parole, esaltando i valori morali, i sentimenti patriottici e lo spirito carrista sempre vivo, generoso, fraterno.



Ha ricordato altresì le benemeritenze della Specialità che ha dato prove di valore in guerra e di ardimento in pace.

Tra i presenti, oltre al gen. Grappelli ed a mons. Venturin, notati il Vice Presidente col. Liccardo, il ten. col. Andric del Distretto Militare di Padova, il cap. Svv. Lion, il cap. Landini, il ten. Winkler, il ten. Cardaioli, il Segretario della Sezione Pilon e molti altri carristi di ogni grado.



Significativo e simpatico riconoscimento

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA Regione Veneto Orientale

I Presidenti di Sezione della Regione, con decisione unanime approvata dal Presidente Nazionale, hanno nominato il Generale Carrista BRUNETTI Comm. ALVISE

Presidente Onorario della Regione Veneto Orientale esprimendo gli affettuosa gratitudine per l'efficace attività svolta con spirito carrista e cordiale solidarietà nell'esercizio della carica effettiva, ricordando altresì le Sue benemeritenze militari in guerra ed in pace.

IL PRESIDENTE REGIONALE (Gen. Riccardo Grappelli)

Padova, 5 maggio 1967

Offerte al "Carrista"

SEZIONE DI LEGNAGO		L. 2.000		SEZIONE DI LATINA:		L. 500	
Balletti Orlando - Canepina	L. 1.000	Baiocco Gianfranco	L. 2.000	Angiello Antonio	L. 500		
Barbon Gildo - Treviso	" 500	Barile Giuseppe	" 500	Angiello Luigi	" 1.000		
Branchini Guido - Bologna	" 500	Bellamoli Giulia	" 500	Cuseo Emilio	" 500		
Brunetti Alvise - Venezia	" 2.000	Bellamoli Luigi	" 500	Evangelisti Vittorio	" 500		
Caselli Adamo - Siena	" 500	Bertuzzi Rodi	" 500	Facco Nereo	" 500		
Colleoni Giovanni - Cavergnago	" 500	Beverari Lino	" 500	Loperfido Giuseppe	" 500		
Costanzo Vito - Bari	" 500	Bragantino Basilio	" 500	Peioso Marino	" 500		
Elitropi Mario - Bergamo	" 1.000	Brunelli Angelo	" 500	Prosperi Aldo	" 500		
Faraoni Luigi - Roccaforte	" 1.000	Cazzola Giulio	" 500	Quintavalle Eolo	" 1.000		
Ferrarotti Primo - Casalbeltrame	" 1.000	Consadori Aristodemo	" 500	Reccanello Pietro	" 500		
Forni Armando - Punta di Crabbia	" 1.000	D'Alessandro Pietro Paolo	" 500	Rogato Oiderico	" 500		
Gandolfi Alberto - Palermo	" 1.000	Dalla Valentina Natale	" 500	Salario Giovanni	" 500		
Gioria Ello - Borgosesia	" 2.000	Fasoli Wladimiro	" 500	Saviana Guido	" 500		
Granatelli Franco - Padova	" 1.000	Fazion Felice	" 500	Toselli Vittorio	" 500		
Grasso Pompeo - Caltanissetta	" 1.000	Figini Aleardo	" 500	Vanini Benvenuto	" 500		
Griseri Pietro - Roccaforte Mondovì	" 1.000	Filippozzi Attilio	" 500	Visentini Gelindo	" 500		
Ingenito Andrea - Taverna	" 1.000	Gerosa Sardo	" 500	Totale L. 9.000			
Macaro Giuseppe - Piedimonte d'Alife	" 1.000	Gottardi Dino	" 500	SEZIONE DI PADOVA:			
Marchetti Giuseppe - Mortara	" 500	Isalberti Gio. Battista	" 500	Astoffi Luigi	L. 300		
Mechelli Aldo - Roma	" 1.500	Lavagnoli Italo	" 500	Bacchin Mario	" 300		
Menegazzo Bruno - Badia Folesine	" 1.000	Marconi Romeo	" 500	Bacchin Mario	" 500		
Moro Cesare - Borgo S. Dal-mazzo	" 2.000	Mazzocco Giovanni	" 500	Bassi Alcide	" 300		
Nana Carlo - Edolo	" 3.000	Benon Luciano	" 500	Burattin Danilo	" 300		
Pasini Bruno - Treviso	" 1.000	Menin Luigi	" 500	Capovilla Francesco	" 300		
Pelegrino Eugenio - Battipaglia	" 300	Murari Angiolino	" 500	Carraro Giorgio	" 200		
Pentimalli Donatella - Roma	" 2.000	Mussola Giuseppe	" 500	Corazza Vittorio	" 200		
Pascantini Armando - Isola della Scala	" 500	Oliosi Dario	" 500	Cuccato Leandro	" 250		
Pieri Piero - Lucca	" 500	Pellegrini Gianni	" 500	Danise Anti	" 300		
Romanelli Mario - Mignano Montelungo	" 500	Pernigo Giovanni	" 500	Ferrara Francesco	" 300		
ossini Nevio - Ravi	" 300	Realdi Giuseppe	" 500	Gabbatore Edo	" 300		
Santini Antonio - Cura di Vetralla	" 2.000	Staghenauffi Alfredo	" 500	Gaino Ottavio	" 300		
Signorelli Arturo - Civitate Piceno	" 1.000	Tescaroli Guido	" 500	Genero Corrado	" 300		
Sirotti Germano - Ravenna	" 500	Trentin Oreste	" 500	Giora Francesco	" 300		
Venturi Walter - Faenza	" 1.000	Vantini Giulio	" 500	Grassetto Pier Luigi	" 200		
Totale L. 35.100		SEZIONE DI FIDENZA L. 5.000		Luise Alfredo		" 300	
				Manfio Dino		" 300	
				Milani Lino		" 300	
				Miotto Loreto		" 300	
				Nardo Gabriele		" 300	
				Negrisolo Secondo		" 300	
				Sandi Attilio		" 200	
				Spigolon Antonio		" 300	
				Tono Nereo		" 300	
				Tonini Mario		" 300	
				Trivellato Bruno		" 300	
				Zorzi Mario		" 300	
				Zanini Valeriano		" 200	
				Totale L. 8.350			

TOTALE LIRE 65.450

La Presidenza ringrazia sentitamente i carristi che «offrono» al «carrista» e vede negli elenchi dei nomi pubblicati lo schieramento di un reparto della generosità e del cuore carrista. Le offerte sono inquadrate da due grossi titoli. Ma la cifra non è così grossa!... però l'operazione «cuore carrista» per il nostro giornale continua e un più grosso titolo a fine d'anno sarà certamente degna cornice. Grazie carristi!

Le insidie del pacifismo denunciate dall'onorevole Togni

Lamentati l'abbandono di ideali irrinunciabili e l'opera di corruzione verso i giovani

L'on. Giuseppe Togni, parlando a Sant'Anna di Stazzezza, in provincia di Lucca, ha affrontato il tema della pace.

«Per noi, popoli occidentali liberi, cattolici o quanto meno cristiani — ha detto — la pace non è pacifismo ad ogni costo, ma è e deve essere un'altra cosa: ben più alta, complessa, grande». Lo on. Togni ha pure affermato che bisogna saper trarre dalle prove sofferte in passato la forza, la tenacia, la volontà necessaria per «avversare e combattere sul piano interno come sul piano internazionale, tutte quelle involuzioni politiche che, abbandonando la concezione tradizionale ed eterna di una civiltà faticosamente conquistata attraverso lotte talvolta sanguinose, sacrifici spesso cruenti e vittorie non di rado gloriose, osteggiano e negano la libertà e la democrazia».

«La nostra morale e la nostra educazione civica — ha proseguito il deputato democristiano — sono in crisi. Noi deprechiamo la guerra, ridimensioniamo i miti eroici, facciamo il processo alla storia, anche alla nostra, antica e recente, ma tolleriamo che l'assassinio, la rapina, il ricatto, la truffa ben congegnata, la delinquenza giovanile, i delitti contro la natura, la satira all'ideale, l'eversione morale, la ribellione alla legge, imperverino dagli schermi piccoli e grandi, dai palcoscenici, dai teatri e dalle pagine dei libri fuori e dentro le nostre case, corrompendo giorno per giorno attraverso un'opera di disgregazione subdola, sottile, capillare, tanto più dannosa quanto più inavvertita, la mente e l'animo dei nostri giovani».

(Dal giornale "Il Tempo")

I NOSTRI LUTTI

E' MORTO IL CARRISTA GEN. D'AJELLO DI S. IRENE

Il Generale Amedeo D'AJello, nostro Presidente Regionale per la Campania è improvvisamente morto il 2 luglio nella sua abitazione di Napoli.

Magnifico e valoroso soldato partecipò alla prima guerra mondiale quale ufficiale di fanteria e

SEZIONE DI BOLOGNA

Nel mese di maggio è mancato ai suoi cari il Carrista Baroncini Erio, socio di questa Sezione.

SEZIONE DI FIDENZA

Un gravissimo e triplice lutto ha colpito il Presidente della Sezione di Fidenza, Cav. Giuseppe Barbagallo che ha perduto il suocero Araldi Artemio, deceduto dopo lunga malattia; il padre Barbagallo Venerando, deceduto in data 3 giugno u.s. dopo lunga malattia; la madre Olivieri Benedetta deceduta in data 21 giugno u.s. dopo breve malattia.

SEZIONE DI LATINA

Il giorno 15 giugno 1967 è deceduto il signor Narciso Pe'oso, padre adorato del Carrista Marino della Sezione Provinciale di Latina.

Il giorno 9 agosto 1967 è deceduta la signora Sanuso Angela, moglie adorata del Carrista Spalviero Umberto, residente a Borgo Sabotino (Latina).

SEZIONE DI ROMA



alla seconda quale carrista nei vari fronti e in Africa settentrionale dove tenne brillantemente il Comando del 32° Rgt. Carristi.

Dopo l'8 settembre 1943 partecipò attivamente alla guerra di liberazione.

Era decorato di medaglia d'argento e di tre croci di guerra al V. M.

Fu uno dei primi a dare la sua attività a favore della nostra Associazione nella quale ebbe importanti cariche.

Con la sua scomparsa l'Associazione ha perduto uno dei suoi migliori e attivi collaboratori.

Ai figli Mario Maggiore della Marina Militare e Armando Capitano Carrista che tanto adorava, le condoglianze sentite della Presidenza Nazionale e di tutti i carristi d'Italia.

La Presidenza Nazionale commossa per le attestazioni di stima e di cordoglio per la scomparsa del caro e indimenticabile Generale Carrista

AMEDEO D'AJELLO DI S. IRENE

sentitamente ringrazia le autorità civili e militari e quanti, con scritti o di persona, gli hanno reso l'estremo tributo di affetto.

SEZIONE DI VERONA

Carrista in congedo De Mori Amedeo, nato a Roverchiara il 26 Ottobre 1910, domiciliato a Montorio Veronese.

Deceduto a Verona il 18 maggio 1967.

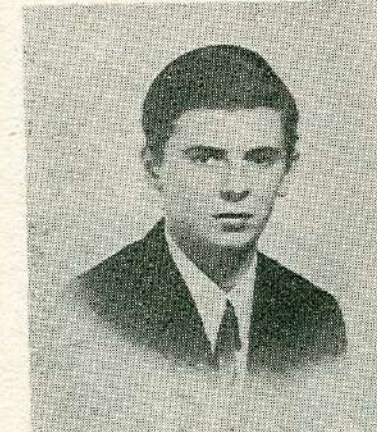
NOTE LIETE

Belle maturità

A Roma ha brillantemente conseguito il diploma di maturità classica Eugenio Bigonzoni, figlio del nostro direttore, Maggiore carrista Gabriele Bigonzoni



e a Latina Ilario Sezzi, figlio del carrista Oliviero Sezzi, consigliere della Sezione provinciale di Latina.



Ai neo «maturati» vivissimi rallegramenti.

Promozioni

Il Capitano Carrista Granatelli Dott. Franco, della Sezione di Palermo, è stato promosso al grado di Maggiore.

Il tenente carrista Montanari Cav. Rag. Orfeo Pres. Sez. ANCI di Ravenna è stato promosso al grado di capitano.

Vivissime congratulazioni.

Onorificenze

Il Capo dello Stato, con suo decreto in data 27-12-1966 ha concesso le seguenti onorificenze dell'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana»:

A Commendatori:

Maggiore M.O. Todeschini Leo.

A Ufficiali:

Presid. Prov. di Latina Cuseo Emilio; Col. Mallucci Mario.

A Cavalieri:

Capitano Amici Fernando; Capitano Bracci Francesco; Colonello Mazzei Osvaldo; Capitano medico Santorelli Giancarlo; Capitano Valfrè Antonio.

Rallegramenti vivissimi.

Fiocco celeste

Un vispo e bellissimo bambino, al quale è stato imposto il nome di ANTONIO, è venuto ad allietare la casa del Serg. Maggiore Carrista Emilio CERINA, Consigliere Provinciale della Sezione di LATINA, e della sua gentile consorte Professoressa Regina PIETROGIACOMI.

Ai felici genitori, fratello, sorella, nonni, zii e al grazioso neonato vivissimi auguri.

Fiori d'arancio

Il giorno 9 aprile 1967 a Bologna si è unita in matrimonio la gentile Signorina NADIA MASOTTI figlia del carrista Masotti



Corrado della sezione di Bologna con il sig. DESSI geom. ANTONIO. Vadano ad essi i più fervidi voti augurali di tutti i Carristi Bolognesi.

RADUNO REGIONALE A VERCELLI

Il 1° Ottobre, nella ricorrenza del 40° Anniversario della Specialità Carrista, si terrà a Vercelli un Raduno Regionale.

Con profonda partecipazione le più sentite condoglianze dell'ANCI tutta.

Proprietà Edizione Amministrativa dell'Associazione Carristi d'Italia Roma - Via Legnano, 2/a

Direttore Responsabile Dott. Gabriele Bigonzoni

Autorizz. del Tribunale di Roma numero 6337 del 31 maggio 1958

Tip. DAPCO - Via Dandolo, 8 - Roma